

# **PROTOCOLLO DI INTESA**

**TRA**

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**

**E**

**Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena**

Per la razionalizzazione degli immobili e degli spazi demaniali in uso governativo al Ministero dell'Ambiente  
e ricadenti nel perimetro dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena

## **VISTO**

- l'art. 2 della legge 8.7.1986 n. 349, "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale" che riconosce al Ministero dell'Ambiente il compito di assicurare la promozione, la conservazione ed il recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali della collettività ed alla qualità della vita, nonché la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del Paese;
- l'art. 5 della richiamata legge n. 349, recante "Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale", che trasferisce al Ministero dell'Ambiente le competenze esercitate dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste in materia di parchi nazionali e di individuazione delle zone di importanza naturalistica nazionale e internazionale promuovendo in esse la costituzione di parchi e riserve naturali e prevede, altresì, che il Ministro dell'Ambiente impartisca agli organismi di gestione dei parchi nazionali e delle riserve naturali statali le direttive necessarie al raggiungimento degli obiettivi scientifici, educativi e di protezione naturalistica, verificandone l'osservanza;
- l'art. 3 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 - "Legge quadro sulle aree protette" - che assoggetta i territori aventi un rilevante valore naturalistico ed ambientale ad un particolare regime di tutela e gestione;
- l'art. 9 della richiamata legge n. 394 che sottopone gli Enti Parco Nazionali alla vigilanza del Ministro dell'Ambiente;
- l'art. 1 della legge 4 gennaio 1994, n.10 che istituisce, ai sensi dell'art. 2, comma 7 della legge 6 dicembre 1991 n. 394, il Parco nazionale dell'arcipelago di La Maddalena;
- il D.P.R. 17 maggio 1996 con cui è stato istituito, con decorrenza 1° gennaio 1997, l'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago de La Maddalena;

- l'art. 35, comma 2, lettera a) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, "Riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n.59", che attribuisce al Ministero dell'ambiente, fra gli altri, i compiti di individuazione, conservazione e valorizzazione delle aree naturali protette, tutela delle biodiversità e della biosicurezza, della fauna e della flora;

- l'art. 5 del d.P.R. 3 agosto 2009, n.140, "Regolamento recante la riorganizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare", che affida alla Direzione protezione della natura e del mare lo svolgimento delle funzioni inerenti alla istituzione, conservazione e valorizzazione sostenibile delle aree protette terrestri e marine nonché alla vigilanza sulla gestione delle medesime aree;

- il Verbale del 20 dicembre 1999 con cui il Ministero delle Finanze - Dipartimento del Territorio - Ufficio del Territorio di Sassari ha consegnato, per usi governativi, dei beni immobili ubicati nel Comune di La Maddalena - Isola di Caprera - Località Stagnali al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;

- il Verbale del 6 marzo 2000 con cui il Ministero delle Finanze - Direzione Generale del Demanio ha consegnato, per usi governativi, il Compendio immobiliare denominato "Ex batteria Zavagli nell'Isola di Spargi - Arcipelago di La Maddalena" al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;

- il Verbale del 19 maggio 2000 con cui l'Agenzia del Demanio - Filiale Sardegna ha consegnato, per usi governativi, il Compendio immobiliare denominato "Area scoperta isola di Santa Maria La Maddalena" al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

- l'articolo 1, commi 204 e seguenti, della legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007) che ha posto gli obiettivi del contenimento e della razionalizzazione sistematica degli spazi in uso alle Amministrazioni dello Stato;

- l'articolo 2, comma 222, della legge n. 191 del 2009 (legge finanziaria per il 2010) che ha introdotto l'obbligo, per le amministrazioni pubbliche, relativamente agli immobili pubblici da esse utilizzati, di assolvere ad una serie di adempimenti nei confronti del Dipartimento del Tesoro, ai fini della redazione del rendiconto patrimoniale della Amministrazioni pubbliche a valori di mercato, e nei confronti dell'Agenzia del Demanio, con l'obiettivo di unificare in capo alla stessa Agenzia le procedure riguardanti le locazioni passive e la razionalizzare gli spazi utilizzati dalle medesime amministrazioni;

## **PREMESSO**

- che le disposizioni recate dall'art. 2, comma 222, della legge 191/2009 costituiscono un'ulteriore fase dell'azione di contenimento della spesa afferente il funzionamento delle Amministrazioni pubbliche, da conseguire mediante una azione di razionalizzazione, pianificazione e monitoraggio delle esigenze allocative e una connessa verifica della congruenza e funzionalità delle soluzioni prospettate rispetto alle effettive e reali esigenze;

- che è necessario pertanto operare, in via preliminare, la razionalizzazione degli spazi allocativi a disposizione di questo Ministero a titolo di usi governativi e ricadenti nel perimetro dell'Ente Parco Nazionale Arcipelago di La Maddalena.

### CONSIDERATO

- che l'obiettivo di fondo perseguito dalle citate disposizioni è quello di conseguire risparmi di spesa, massimizzare le entrate ed assicurare una efficiente erogazione dei servizi (L. 244/2007; D.L. 78/2010);

- che la concessione in uso governativo dei beni oggetto del patrimonio dello Stato trova fondamento nelle esigenze istituzionali e nel perseguimento delle finalità dell'Amministrazione usuaria;

- che l'uso governativo comporta un utilizzo degli immobili in oggetto da cui derivi un "facere" da parte dell'Amministrazione usuaria che sia strumentale al raggiungimento dei propri compiti e che, in un'ottica di valorizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato, garantisca il migliore utilizzo dei beni medesimi in termini di efficienza e di efficacia;

- che il Ministero dell'Ambiente, quale Amministrazione usuaria e unico legittimo consegnatario dei beni oggetto del presente protocollo, ha il compito di garantirne l'utilizzo al fine di assicurarne la piena valorizzazione dal punto di vista ambientale e naturalistico;

- che il Ministero dell'Ambiente, per assicurare un uso ottimale dei sopracitati beni e realizzare in modo più efficace gli obiettivi istituzionali di conservazione e salvaguardia ambientale nonché valorizzazione del patrimonio naturalistico, adotta un Protocollo d'Intesa con l'Ente Parco al fine di razionalizzare l'uso degli spazi;

- che è intendimento del Ministero attuare un processo di razionalizzazione del patrimonio in uso governativo finalizzato alla creazione di spazi logistici unici a disposizione sia del Ministero che dell'Ente Parco per offrire e facilitare la fruizione dei servizi alla collettività perseguendo nel contempo obiettivi di risparmio;

- che il Ministero dell'Ambiente e l'Ente Parco perseguono finalità convergenti nel raggiungimento degli obiettivi scientifici, educativi e di protezione naturalistica, all'interno delle aree protette, che richiedono una collaborazione istituzionale per affrontare, in modo efficace, i problemi riguardanti la conservazione e la valorizzazione sostenibile delle predette aree;

- che i citati immobili demaniali in uso governativo al Ministero ricadono all'interno del territorio dell'Ente Parco Nazionale Arcipelago di La Maddalena e pertanto risultano funzionali alle finalità istituzionali dell'Ente medesimo nonché agli obiettivi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale perseguiti dal Ministero;

- che l'Ente Parco, con nota prot. n. 4839 del 6 agosto 2010, ha manifestato al Ministero la necessità di disciplinare le modalità di utilizzo degli immobili in argomento in modo da assicurare un utilizzo ottimale degli stessi in termini di tutela e valorizzazione del territorio;

- che l'Agenzia del Demanio con nota prot. 13259 del 22.11.2010 ha ribadito che la natura giuridica dell'Ente Parco non consente la diretta consegna degli immobili in uso governativo ma ha tuttavia rappresentato la possibilità da parte del Ministero di avviare le opportune e dirette formalità

nell'interesse dello Stato al fine di consentire al predetto organismo ambientale la piena e completa valorizzazione dei sopracitati immobili;

- che il Ministero dell'Ambiente, con nota prot. 1999 del 27.1.2012, ha trasmesso all'Agenzia del Demanio uno schema di Protocollo d'Intesa finalizzato alla razionalizzazione degli immobili e degli spazi demaniali ricadenti nel territorio del Parco di la Maddalena e detenuti a titolo di uso governativo;

- che l'Agenzia del Demanio - Filiale Sardegna, con nota prot. 8385/PA del 14.8.2012, con riferimento al citato schema di protocollo, ha formalizzato il proprio nulla osta alle attività di razionalizzazione e valorizzazione dei cespiti demaniali;

- che si rende pertanto necessario avviare una razionalizzazione degli immobili e degli spazi assegnati in uso governativo al Ministero mediante la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con l'Ente Parco volto all'ottimizzazione degli spazi ed al contenimento della spesa;

## **TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**

### **Art.1 Finalità**

Per i motivi espressi in premessa, costituenti parte integrante del presente Protocollo, le Parti convengono di avviare, in via sperimentale, un processo di razionalizzazione del patrimonio immobiliare demaniale assegnato al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare in uso governativo e ricadente nel territorio del Parco Nazionale dell'Arcipelago della Maddalena attraverso l'ottimizzazione degli spazi e degli immobili ed il loro utilizzo integrato, al fine di curare e salvaguardare il territorio protetto, la conservazione ed il recupero del patrimonio naturale, la tutela della biodiversità, l'educazione ambientale, la promozione della cultura e delle tradizioni locali.

### **Art. 2 Obiettivi**

Le Parti concordano la creazione di un polo logistico integrato, quale modello organizzativo sperimentale, destinato a costituire sedi logistiche uniche, con l'obiettivo di razionalizzare gli spazi e che possa nel contempo soddisfare tutte le esigenze funzionali sia del Ministero che dell'Ente Parco sul territorio, perseguendo nel contempo sia obiettivi di risparmio che la possibilità di facilitare la fruizione dei servizi, relativi ad uno o più aspetti di cui al precedente art.1, che saranno volti ad assicurare:

- 1) la diffusione della cultura ambientale e delle finalità istitutive del Parco, attraverso attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica indirizzate alla conoscenza degli habitat terrestri e marini e delle relazioni tra di essi;
- 2) lo sviluppo della comunità territoriale e la diffusione delle tradizioni locali, attraverso attività di documentazione della cultura del mare e delle tradizioni marinesche locali;

- 3) la promozione della conoscenza del territorio sia dal punto di vista prettamente naturalistico che dal punto di vista dell'interazione uomo-natura, attraverso la realizzazione di sentieristica a tema e la ricerca degli endemismi della flora locale.

L'Ente Parco collabora, al fine di perseguire l'obiettivo sopraindicato, con altri soggetti titolari di convenzioni e/o accordi col Ministero dell'Ambiente per la fruizione degli spazi in uso governativo al Ministero stesso.

L'Ente Parco propone al Ministero dell'Ambiente la definizione di accordi con altre Amministrazioni e/o soggetti di interesse pubblico, in accordo con gli obiettivi sopraindicati, per una ancora più completa razionalizzazione degli spazi dei beni immobili demaniali per la cura di interessi culturali e paesaggistici in un ottica di gestione integrata dei beni di cui al presente accordo con altri presenti nel territorio.

### **Art. 3 Descrizione degli immobili e loro utilizzo**

Gli immobili oggetto del presente Protocollo sono come di seguito identificati:

- 1) *Centro di Educazione Ambientale* dell'Ente Parco [di seguito denominato CEA ] presso il Compendio dell'isola di Caprera in località Stagnali

Foglio 19, Mappali:

- a. Mappale 13 (Terreno e Fabbricati) - Terreno di pertinenza del CEA e n. 2 fabbricati:
  - n. 1 fabbricato da restaurare;
  - n. 1 fabbricato adibito a "*Museo del Mare e delle tradizioni marinesche*";
- b. Mappale 27/P (Parte di Fabbricato) - Fabbricato adibito a "*Laboratorio di estrazione oli essenziali, Garibaldi Lab*";
- c. Mappale 28 (Terreno) - Terreno di pertinenza del CEA;
- d. Mappale 29 (Terreno) - Terreno di pertinenza del CEA;
- e. Mappale 31 (Terreno e Fabbricati) - Terreno di pertinenza del CEA e n. 2 fabbricati da restaurare;
- f. Mappale 33 (Terreno) - Terreno di pertinenza del CEA;
- g. Mappale 44 (Terreno) - Terreno di pertinenza del CEA;
- h. Mappale 64 (Terreno e Fabbricati) - Terreno pertinenza del CEA e n. 7 fabbricati, n. 2 ex latrine, n. 1 deposito:
  - n. 1 fabbricato adibito a "*Accoglienza e laboratorio della conoscenza*";
  - n. 1 fabbricato adibito a "*Centro di Ricerca Delfini - CTS*";
  - n. 1 fabbricato adibito a "*Museo Geomineralogico Giovanni Cesaraccio*";
  - n. 2 fabbricati adibiti a foresterie;
  - n. 1 fabbricato adibito a spazio polifunzionale;
  - n. 1 fabbricato adibito a Chiesa di campagna e spazio di aggregazione sociale;
  - n. 1 ex latrina adibita a locale lavanderia;
  - n. 1 ex latrina da restaurare;
  - n. 1 deposito;
- i. Mappale 65 (Terreno e Fabbricato) - Terreno di pertinenza del CEA e fabbricato adibito a locale cucina e mensa;

2) *Giardino Botanico* presso il Compendio dell'isola di Caprera in località Stagnali

Foglio 19, Mappali:

- a. Mappale 32 (Fabbricato) - fabbricato adibito alla accoglienza e alla informazione relative al Giardino Botanico;
- b. Mappale 46 (Terreno) - Terreno di pertinenza del Giardino Botanico;
- c. Mappale 47 (Fabbricato rurale) - Pozzo;
- d. Mappale 48 (Terreno e Fabbricato) - Terreno di pertinenza del Giardino Botanico e fabbricato adibito a attività didattico-ricreative;
- e. Mappale 49 (Terreno) - Terreno di pertinenza del Giardino Botanico.

3) *Area scambio modale autovetture* presso il Compendio dell'isola di Caprera in località Stagnali

Foglio 19, Mappali:

- a. Mappale 123 (ex 50/P - Terreno) - Terreno destinato alla realizzazione di un'area di scambio modale delle autovetture per garantire le funzioni di controllo e regolamentazione dell'accesso all'Isola di Caprera al fine di limitare l'impatto antropico ed incentivare la mobilità sostenibile;

4) *Casa del Parco ed aree di pertinenza* presso il Compendio dell'isola di Spargi

Foglio 26, Mappali:

- a. Mappali 17 (Terreno e Fabbricato "Ex Caserma Zavagli") e 18 (Terreno) - Terreni di pertinenza della Casa del Parco e fabbricato adibito alla accoglienza, alla informazione ed al monitoraggio ambientale nonché alla cooperazione transfrontaliera.
- b. Mappale 18 (Terreno e Fabbricati "Ex Deposito munizioni Zavagli") - Terreno di pertinenza dell'ex Deposito munizioni Zavagli e n. 2 fabbricati adibiti al controllo ed al monitoraggio del territorio.
- c. Mappale 18 (Terreno e Fabbricati "Ex casermetta ed ex gruppo elettrogeno") - Terreno di pertinenza dell'ex casermetta e dell' ex gruppo elettrogeno e n. 2 fabbricati (ex casermetta e ex gruppo elettrogeno) adibiti al controllo ed al monitoraggio del territorio.

5) *Terreni per la ricerca e la sentieristica a tema* presso il Compendio dell'isola di Santa Maria

Foglio 23, Mappali:

- a. Mappali 2, 6, 7, 48 e 49 (Terreni), Terreni utilizzati per ricerca nell'ambito degli endemismi della flora locale con realizzazione di sentieristica a tema.

#### **Art. 4 Modalità di attuazione del Protocollo**

Nel termine di 30 giorni dalla sottoscrizione del presente Atto, l'Ente Parco predispone e sottopone all'approvazione del Ministero il "*Piano di razionalizzazione degli spazi*" riferito al corrente anno, attraverso il quale vengono individuati gli indirizzi, le strategie e le priorità che regoleranno le

attività, gli eventi ed i progetti di recupero e valorizzazione ambientale che interessano la fruizione dei beni di cui ai punti 1,2,3,4 e 5 dell'art. 3, in conformità ai contenuti del presente atto.

Nell'ambito più generale del "**Piano di razionalizzazione degli spazi**", riferito indifferentemente sia ai terreni che ai fabbricati dei Compendi demaniali, l'Ente Parco rileverà se sussistano fabbricati che si prestino ad essere destinati "ad uso ufficio", fornendo eventualmente il necessario supporto al Ministero nell'istruttoria propedeutica all' "ottimizzazione" degli stessi, prevista dai commi 222 bis e ter dell'art. 2 della richiamata legge 191/2009 introdotti dal D.L. 95/2012, inoltre, con riferimento ai fabbricati presenti sui Compendi demaniali, in relazione alla disciplina normativa vigente in materia di interventi di manutenzione - c.d. *sistema del manutentore unico* introdotto e disciplinato dall'art 12 del D.L. 98/2011 e dalle relative circolari applicative dell'Agenzia del Demanio - l'Ente Parco fornirà il necessario supporto al Ministero al fine di provvedere ai necessari adempimenti di comunicazione all'Agenzia fiscale riferiti alle proposte di intervento.

Nel termine del 10 gennaio 2014, l'Ente Parco presenterà il rendiconto delle attività svolte sulla base del Piano 2013 e la proposta relativa al "**Piano di razionalizzazione degli spazi**" per l'anno 2014 e, nel termine del 10 gennaio 2015, l'Ente Parco presenterà il rendiconto delle attività svolte sulla base del Piano 2014.

Il Ministero dell'Ambiente, quale unico e legittimo consegnatario degli immobili provvederà ad approvare il "**Piano di razionalizzazione degli spazi**" annuale e ne verificherà l'attuazione.

Il Ministero, sulla base delle verifiche effettuate, si riserva di promuovere, presso la competente Agenzia del demanio, ogni azione in materia di gestione, valorizzazione, utilizzazione e dismissione dei beni appartenenti al patrimonio dello Stato oggetto del presente Atto.

#### **Art. 5 Durata**

Il presente Protocollo ha durata biennale dalla data della sua sottoscrizione.

Il Ministero dell'Ambiente si riserva la facoltà di sospendere, dopo il primo anno, la sperimentazione laddove intervengano sopravvenute ragioni di interesse pubblico che comportino una migliore ottimizzazione degli spazi o che determinino la volontà di dismettere i beni in uso governativo oggetto del presente Protocollo.

Roma, li

Per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
Direzione Generale per la Protezione della  
Natura e del Mare

Per L'Ente Parco Nazionale  
Arcipelago di La Maddalena  
Il Presidente